



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI
IMPIANTISTICA INDUSTRIALE

Comunicato stampa

Da ANIMP i trend di mercato dell'impiantistica industriale italiana

Mix di fonti energetiche per non mancare l'appuntamento con la sostenibilità

Rinnovabili, oil & gas, e nuovo nucleare tra scenari geopolitici incerti

Appello alle istituzioni per una coprogettazione delle politiche industriali per l'Italia

Milano, 22 ottobre 2024 - Sarà con un mix di fonti energetiche, tradizionali, rinnovabili e innovative, che si potranno trarre gli obiettivi della transizione energetica, ecologica e di sviluppo sostenibile al 2030 e al 2050. A dirlo con chiarezza sono i dati elaborati da ANIMP, Associazione Nazionale Impiantistica Industriale, e presentati a Milano in occasione dell'annuale incontro degli imprenditori, degli Epc (engineering procurement contractor), dei vertici delle aziende pubbliche e private impegnate in uno dei settori trainanti del Made in Italy (11% del PIL, fonte ANIMP).

Secondo le stime elaborate da ANIMP e presentate in apertura di giornata, la domanda di petrolio e gas raggiungerà un plateau verso la fine di questo decennio (fonte: International Economic Forum di S&P Global Commodity Insights, anno 2024) mentre la futura domanda di gas dipenderà dalla transizione energetica e l'utilizzo di carbone calerà (fonte: BP Energy Outlook, 2024).

La transizione energetica continuerà, anche se a un ritmo un po' più lento di quanto inizialmente previsto, ma con investimenti crescenti che supereranno in modo significativo quelli relativi alle fonti tradizionali (Fonte IRENA, agosto 2024).

In un contesto ad alto tasso di innovazione, è stato affrontato anche il tema delle batterie da accumulo connesse con le fonti rinnovabili.

Tra i trend di mercato, è stata toccata anche la crescita rapida dei veicoli elettrici con ricadute rilevanti anche sul piano della logistica e della supply chain (Fonte: Bloomberg NEF, giugno 2024), oltre alla cosiddetta "economia dell'idrogeno" che è alle porte, ma richiede un maggiore sviluppo industriale "su larga scala" (Fonte: Bloomberg NEF, 2024).

Per l'Italia questo si traduce in una opportunità di crescita delle esportazioni e in una più solida concorrenzialità nella produzione di energia che ad oggi rappresenta una delle note dolenti del bilancio tra export e import e che mette in pesante predicato lo sviluppo dell'economia italiana.

Nel corso dell'appuntamento, aperto dal Presidente **Marco Villa** e dal Presidente di Assolombarda, **Alessandro Spada**, sono stati esplorati anche gli scenari geopolitici e le loro

ricadute sul Belpaese e sul settore dell'impiantistica industriale.

Nel mix di fonti energetiche utilizzabili per raggiungere gli obiettivi indicati dalle organizzazioni internazionali, ANIMP ha dedicato un ampio focus al tema per capire quanto la filiera italiana sia pronta per gli impianti di nuova generazione del nucleare.

In occasione del convegno, **Davide Caparini**, Ceo di Mesit, ha presentato l'attivazione di un gruppo di lavoro ANIMP sul nucleare e una survey sviluppata con il Politecnico di Milano per fotografare aspettative e solidità del sistema italiano alla sfida delle energie da produrre nel nostro Paese.

L'edizione del 2024 dell'incontro ANIMP ha registrato anche una ulteriore novità: l'integrazione tematica tra gli ambiti di interesse della componentistica industriale, vero vanto dell'Italia sui mercati esteri, con le prospettive dell'internazionalizzazione e le implicazioni sul fronte della supply chain e della logistica, riconosciuta nel settore come "packages".

Tra le realtà che sono intervenute: **Ansaldo Energia, Ansaldo Nucleare, Bonatti, Edison, ICE, Maire, Newcleo, Open-es, Rosetti Marino, Saipem, SupplHI, Techint, Technip Energies, Wood It.**

"Il futuro del nostro settore e del nostro Paese - per **Marco Villa**, Presidente di ANIMP - si basa sull'innovazione e sulla capacità di adattarsi ai cambiamenti globali, soprattutto in un contesto così dinamico come quello attuale. Il mantra di ANIMP è coniugare più energia con meno emissioni. Abbiamo nel Paese le conoscenze e la maturità aziendale per poterlo trasformare in un modello a livello globale ma per farlo non possiamo lasciare la responsabilità e il governo dei processi solo in mano alle aziende e agli imprenditori, c'è bisogno di un rinnovato patto sociale per la transizione energetica".

Durante la discussione, **Edoardo Garibotti**, Delegato della Sezione Componentistica ANIMP, ha sottolineato: "La sostenibilità non è più un'opzione, ma un pilastro fondamentale per restare competitivi nel panorama internazionale. Il settore della componentistica industriale italiano alimenta la crescita e il posizionamento delle tecnologie dell'impiantistica sul piano internazionale. Riconoscerlo a livello istituzionale e difenderne peculiarità e competitività globale deve rappresentare un imperativo per il sistema Paese e per l'intera filiera dell'innovazione e dell'energia".

Per **Davide Caparini**, Responsabile Gruppo di lavoro sul nucleare di ANIMP e Ceo Mesit, "Non stiamo parlando di ciò che sarà ma di ciò che già è per tante realtà imprenditoriali italiane che da tempo fanno parte dei programmi nucleari di altre nazioni e che hanno realizzato, e continuano a realizzare, centrali nucleari. Abbiamo acquisito conoscenze e competenze che mettiamo a disposizione del decisore politico per riportarlo alla realtà: prima della fusione e dei piccoli reattori nucleari (SMR), ci sono modelli tecnologici che ci consentirebbero di dotare, in tempi certi, il nostro Paese di una fonte di energia rinnovabile di lunga prospettiva. Come ANIMP abbiamo deciso di fare la mappatura della filiera industriale italiana nel nucleare considerando tecnologie, qualifiche e sviluppo dell'indotto per potenziare la supply chain, nonché mappare il fabbisogno di competenze, allineando formazione scientifico-universitaria e ricerca alle esigenze delle aziende italiane"

E da ANIMP arriva forte alle Istituzioni nazionali un appello a costruire congiuntamente il futuro energetico dell'Italia, in una logica di coprogettazione, riempiendo di contenuti sempre più puntuali il "Piano Mattei" e affrontando le sfide dei cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile con interventi strutturali funzionali al mettere in sicurezza il territorio dagli eventi atmosferici ormai ciclici, dalla siccità, intervenendo su manutenzione di invasi, condotte e impianti di produzione di energia idroelettrica a vantaggio dell'agricoltura, delle infrastrutture, della competitività e della vita delle persone.

ANIMP

ANIMP, Associazione Nazionale di Impiantistica Industriale, nata nel 1973, da 50 anni mette a frutto la collaborazione tra industria e mondo accademico. Rappresenta in Italia e all'estero il settore dell'impiantistica industriale ed è punto di riferimento per società di Engineering & Contracting, PMI fornitrici di materiali e servizi, installazioni e montaggi, end-user, docenti universitari, professionisti e studiosi.

ANIMP traduce la complessità in una visione strategica, integrata e sostenibile per lo sviluppo e il consolidamento della filiera dell'impiantistica italiana: favorisce il dialogo tra tutti gli attori coinvolti nelle attività legate alla progettazione e alla realizzazione di impianti industriali, grandi opere e infrastrutture.

ANIMP interpreta gli obiettivi statutari mettendo a disposizione di imprese, istituzioni e professionisti, programmi di formazione e di aggiornamento professionale con certificazioni internazionali.

Per informazioni e approfondimenti:

Marco Magheri: marco.magheri@gmail.com 3388440460

Mario Pasquino: mario.pasquino@gmail.com 3356124734